

L'Assessore all'agricoltura e risorse naturali, Giuseppe Isabellon, richiama il Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR 07-13) della Valle d'Aosta, approvato dalla Commissione Europea con decisioni C(2008) 734 del 18 febbraio 2008 e C(2009) 10342 del 17 dicembre 2009, e con lettera di approvazione n. Ares(2010) 831245 del 18 novembre 2010, nonché dal Consiglio regionale con rispettive deliberazioni n. 3399/XII in data 20 marzo 2008, n. 1060/XIII del 24 febbraio 2010 e n. 1761/XIII del 20 aprile 2011, ai sensi dei regolamenti (CE) n. 1698/05 e n. 1974/06 e successive modificazioni.

Richiama i regolamenti (CE) n. 1122/2009 e n. 65/2011 e successive modificazioni recanti modalità di applicazione del sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC), nonché le procedure di controllo per il rispetto degli impegni stabiliti dalla condizionalità e dalle misure di sviluppo rurale previste dal reg. (CE) n. 1698/2005.

Rammenta che, ai sensi dell'art. 75 del reg. (CE) 1698/2005, l'Autorità di Gestione, individuata nel Direttore della Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari, è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del PSR 2007-2013 e, a tal fine, deve garantire che le operazioni da finanziare siano selezionate secondo criteri applicabili al programma stesso.

Richiama la deliberazione della Giunta regionale n. 2030 in data 11 luglio 2008, recante l'approvazione dei criteri applicativi generali di diverse misure strutturali del programma, fra cui la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" del PSR 2007/2013 della Valle d'Aosta.

Riferisce, inoltre, che la sopracitata misura, che prevede il finanziamento per la valorizzazione dei percorsi storico-naturalistici lungo antichi "rûs", deve essere attivata con la diffusione di un avviso pubblico che fornisca elementi integrativi, rispetto alla sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 2030/2008, in merito a beneficiari, requisiti e caratteristiche costruttive degli interventi, nonché le modalità e le tempistiche per la presentazione dei progetti ammissibili a finanziamento, attivando così in tempo utile le varie fasi finalizzate all'impegno ed all'utilizzo dei fondi stessi.

Ricorda che il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, ritenendo necessario stabilire modalità comuni per l'applicazione delle riduzioni, delle esclusioni e del recupero delle somme indebitamente erogate a titolo degli aiuti diretti della politica agricola comune e del sostegno allo sviluppo rurale, ha stabilito con proprio decreto n. 30125, in data 22 dicembre 2009, una serie di disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito dei regolamenti (CE) 1782/03 e 1698/05. Fa inoltre presente che le norme contenute nel decreto in questione si applicano, tra l'altro, ai programmi di sviluppo rurale 2007/2013 e alle relative disposizioni applicative.

Riferisce che, ai sensi del menzionato decreto, le Regioni e Province Autonome, in conformità ai programmi approvati dalla Commissione europea ed alle relative disposizioni attuative, sono tenute ad individuare con propri provvedimenti le fattispecie di violazioni d'impegni riferiti alle misure di sviluppo rurale, e i livelli d'entità, gravità e durata di ciascuna violazione, ai fini dell'applicazione delle riduzioni, delle esclusioni e del recupero delle somme indebitamente erogate.

Fa presente che, similmente a quanto già previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2576 del 18 settembre 2009, recante disposizioni in materia di violazione degli impegni previsti da diverse misure, è necessario stabilire le disposizioni in materia di violazione degli impegni previsti anche per la misura 313, lettera c), del PSR 2007-2013.

Riferisce che gli uffici competenti dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali, a seguito di contatti con l'Organismo pagatore (AGEA), hanno individuato le fattispecie di violazioni degli impegni, nonché i relativi livelli di entità, gravità e durata, come disposto dal succitato decreto ministeriale.

Propone pertanto di approvare l'allegato avviso pubblico per l'ammissione ai finanziamenti previsti dalla misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" azione c) "valorizzazione dei percorsi storico – naturalistici lungo gli antichi "rûs"" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, di cui all'Allegato 1 da considerarsi parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Propone, inoltre, di approvare le fattispecie di violazioni degli impegni della misura 313 del PSR 2007-2013, azione c), conforme alle disposizioni dei regolamenti (CE) n. 1122/2009 e n. 65/2011 e dal decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 30125, del 22 dicembre 2009, di cui all'Allegato 2 da considerarsi parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

L A G I U N T A

- su proposta dell'Assessore all'agricoltura e risorse naturali, Giuseppe ISABELLON;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 3580 in data 23 dicembre 2010 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2011/2013, con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, del bilancio di cassa per l'anno 2011 e di disposizioni applicative;
- visto l'obiettivo gestionale 091007 "Programma sviluppo rurale 2007-2013" - 1.11.9.23;
- visto il parere favorevole di legittimità sulla presente proposta di deliberazione rilasciato dal Direttore della Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;
- ad unanimità di voti favorevoli

D E L I B E R A

1) di approvare:

- l'avviso pubblico, recante disposizioni tecniche e procedurali per l'attuazione della misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", azione c) che prevede il finanziamento per la "valorizzazione dei percorsi storico – naturalistici lungo gli antichi "rûs"" previsto per gli anni 2007-2013 dal Programma di Sviluppo Rurale (Allegato 1);
- le disposizioni in materia di violazioni degli impegni previsti dalla misura 313 ai fini dell'applicazione delle riduzioni, delle esclusioni e del recupero delle somme

indebitamente erogate, conformemente a quanto disposto dai regolamenti (CE) n. 1122/09 e n. 65/2011 e dal decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009 (Allegato 2);

- 2) di disporre la pubblicazione della deliberazione e dell'avviso pubblico (Allegato 1), facente parte integrante del presente atto, sul bollettino ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Allegato 1

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDE DI AIUTO IN APPLICAZIONE DELLA MISURA 313 “INCENTIVAZIONE DI ATTIVITA’ TURISTICHE” DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2007-2013 DELLA REGIONE VALLE D’AOSTA

1. Premessa

Con il presente Avviso, la Regione Valle d’Aosta disciplina l’attuazione degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale (di seguito PSR) – Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”, Misura 313 “Incentivazione di attività turistiche”, inerente alla valorizzazione degli antichi “rûs” quali risorse ambientali e turistiche delle aree rurali.

2. Riferimento normativo

Art. 52, lettera a), punto iii) e 55 del Reg. (CE) n. 1698/2005;
Art. 35, punto 5.3.3.1.3 dell’allegato II del Reg. (CE) n. 1974/2006.

3. Obiettivi dell’Azione

La lettera c) della misura 313 del PSR prevede la *valorizzazione dei percorsi storico-naturalistici lungo gli antichi “rûs”*.

Ne consegue che la principale finalità del presente Avviso, è di natura ambientale e turistica, e che la stessa è conseguita attraverso l’infrastrutturazione di percorsi per lo sviluppo di attività di turismo pedonale, ciclabile e ippico.

4. Beneficiari

Possono presentare domanda di finanziamento gli enti pubblici locali (comuni e comunità montane).

5. Condizioni di accesso

Sono condizioni di accesso all’azione:

- costituzione, presso la struttura abilitata, del fascicolo aziendale, conformemente alle disposizioni stabilite dall’organismo pagatore (OP) AGEA;
- disponibilità all’intervento da parte del consorzio proprietario del rû (bozza di convenzione o contratto tra l’ente pubblico interessato e il consorzio per una durata pari almeno ai vincoli di cui al paragrafo n. 23 *Vincoli successivi al pagamento*).

6. Ambito di applicazione e localizzazione degli interventi

L’attuazione dell’azione riguarda l’intero territorio regionale con l’esclusione dell’area urbana della città di Aosta.

7. Tipologie di intervento e spese ammissibili

Tipologie di intervento

1. Infrastrutturazione dei percorsi per lo sviluppo di attività di turismo ciclo-pedonale, ippico, lungo il “rû”. In questo ambito rientrano:
 - opere tese a migliorare l’accesso e il transito lungo il “rû”, con l’uso prevalente di materiali naturali quali la terra, la pietra e il legno, nonché di tecnologie a basso impatto ambientale;

- opere di sistemazione del percorso, pedonabile e/o trattorabile, lungo il canale irriguo e di eventuale realizzazione di nuovi collegamenti alla rete sentieristica esistente con l'impiego di tecnologie a basso impatto ambientale;
 - messa in sicurezza dei percorsi escursionistici;
 - interventi minori sull'alveo naturale del "rû", comunque finalizzati alla realizzazione dei percorsi a fini turistici, per il miglioramento dell'attrattività dei luoghi e per la conservazione dell'assetto idrogeologico del territorio (quali, ad esempio, consolidamento di brevi tratti del rû con l'impiego di tecniche naturalistiche), contenuti nella percentuale massima del 40% delle voci ammissibili di cui sopra.
2. Aree di sosta. In questo ambito rientra la realizzazione di aree di sosta (ricreative e di riposo) opportunamente attrezzate.
 3. Pannelli esplicativi. In questo ambito rientrano la fornitura e la posa di pannelli esplicativi lungo il tracciato del canale irriguo, ivi compresa l'apposita segnaletica indicante il percorso storico-naturalistico che si intende valorizzare e inerente altri percorsi tematici o storici interferenti nell'area comunale oggetto dell'intervento.
 4. Attività di promozione dei percorsi mediante produzione di materiale promozionale (quali, ad esempio, pubblicazioni cartacee e/o digitali, nonché la creazione di nuovi siti Web o l'implementazione di siti esistenti), fino alla percentuale massima del 5% calcolato sull'importo lordo dei lavori ammessi a contributo.

Gli interventi dovranno essere coerenti e compatibili con la normativa regionale vigente in materia di turismo, urbanistica, edilizia, ambiente, sanità.

Spese ammissibili

Sono ammessi a finanziamento:

- spese per la realizzazione dei sopra citati interventi (*Tipologie di intervento*);
- spese per la progettazione, direzione lavori, perizie geologiche, studio di valutazione di impatto ambientale, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed in fase esecutiva, nella misura massima del 18% sull'importo previsto dei lavori.

Spese non ammissibili

Non sono ammissibili a contributo, anche se necessarie al perfetto compimento dell'opera e regolarmente documentate, le seguenti spese:

- acquisto e locazione di beni immobili e di mezzi di trasporto;
- spese per la sostituzione di strutture e attrezzature con meno di dieci anni di età;
- spese per la redazione dello studio di fattibilità;
- spese per espletamento e pubblicazione dell'appalto;
- l'IVA e altre imposte di legge, anche se non recuperabili dal beneficiario del contributo;
- oneri per lavori in economia diretta svolti mediante l'utilizzo di maestranze alle dipendenze del beneficiario del contributo;
- spese per la costituzione di mutui e fondi di garanzia;
- oneri riguardanti le indennità di esproprio e le convenzioni in genere stipulate con altri soggetti pubblici e privati;
- interventi di manutenzione ordinaria;
- interessi passivi.

Non sono comunque considerati ammissibili a contributo i lavori e le prestazioni tecniche non direttamente riconducibili al punto 4 lett. c) della Misura 313 del PSR – Incentivazione di attività turistiche.

8. Intensità dell'aiuto

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 100% del costo ammissibile.

E' ammesso a finanziamento un solo progetto per ente pubblico locale, per un minimo di € 100.000,00, con un massimale di spesa ammissibile fissato in € 300.000,00.

Il massimale di spesa è elevabile fino a € 600.000,00 nel caso in cui l'intervento ricada su due o più comuni; l'intervento deve comunque essere funzionale, omogeneo e deve avere rilevanza per ciascuno dei comuni interessati. In tale caso deve essere individuato un comune capofila che rivestirà il ruolo di "beneficiario" (vedi paragrafo n. 4 *Beneficiari*).

Salvo le eccezioni specificate da appositi provvedimenti, le agevolazioni concesse ai sensi delle presenti disposizioni non sono cumulabili con altri finanziamenti concessi per le medesime iniziative dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione europea o da altri Enti pubblici.

Qualora il beneficiario decida di farsi carico di alcune opere, la cui realizzazione porterebbe a superare il massimale previsto, i relativi lavori non dovranno inficiare la funzionalità del progetto oggetto del finanziamento. A tale scopo gli eventuali elaborati progettuali e le relative voci di computo dovranno essere suddivisi in base alla tipologia di finanziamento.

9. Modalità di presentazione delle domande di aiuto

I soggetti interessati devono compilare le domande di aiuto, che vanno inoltrate telematicamente all'Organismo Pagatore (OP) attraverso il Sistema informatico Agricolo Nazionale (SIAN), presso l'Assessorato agricoltura e risorse naturali-Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari (sede dell'Autorità di gestione) in località Grande Charrière, n. 66, 11020 Saint-Christophe.

Le domande di aiuto devono essere compilate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. della Regione Valle d'Aosta ed entro il termine perentorio del **15 settembre 2011 h 14.00**, utilizzando i sistemi, le procedure e le modalità di cui al presente Avviso.

Le domande presentate, a seguito di opportuna valutazione e selezione, saranno finanziate in base alle disponibilità di bilancio.

Le domande inoltrate oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

10. Contenuti delle domande di aiuto

Le domande di aiuto devono, pena l'inammissibilità, essere corredate della seguente documentazione:

1. studio di fattibilità contenente:

- corografia e planimetria della zona oggetto d'intervento;
- costo di massima dell'intervento ripartito nelle principali tipologie e voci di spesa. Il costo relativo agli interventi sull'alveo naturale del rû deve essere chiaramente individuato, al fine di verificare il rispetto della percentuale massima del 40% di cui paragrafo n. 7 *Tipologie di intervento*;
- relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi della misura e di programmazione regionale;
 - stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;
 - cronoprogramma dei tempi di realizzazione delle opere e rendicontazione delle spese;
 - valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo agli eventuali impatti sulle diverse componenti ambientali, naturali e paesaggistiche;

- descrizione, ai fini dell'attribuzione del punteggio di merito per la definizione della graduatoria, della posizione rispetto alle varie voci che concorrono ai punteggi stessi;
 - documentazione fotografica.
2. C.U.P.;
 3. disponibilità all'intervento da parte del consorzio proprietario del rù (bozza di convenzione o contratto tra l'ente pubblico interessato e il consorzio per una durata pari almeno ai vincoli di cui al paragrafo n. 23 *Vincoli successivi al pagamento*).

Eventuali ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria preliminare, dovranno essere presentati entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Per le domande che abbiano ottenuto un esito favorevole e siano inserite nella graduatoria (di cui al paragrafo n. 11 *Istruttoria delle domande*) verrà richiesta la seguente documentazione:

1. progetto esecutivo cantierabile;
2. copia della concessione edilizia o documento equipollente e di tutte le autorizzazioni previste dalle normative vigenti;
3. computo metrico estimativo redatto in conformità al prezziario regionale in vigore alla data di presentazione del progetto esecutivo. Nel caso di voci di spesa non riscontrabili nel suddetto prezziario, si dovrà produrre apposita analisi dei prezzi o eventuale presentazione di tre preventivi di ditte in concorrenza tra loro, procedendo quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo. A tale scopo, qualora l'importo sia superiore a 5000,00 euro iva esclusa, è necessario che il beneficiario fornisca una breve relazione tecnico-economica redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato;
4. documentazione relativa alle procedure di affidamento della progettazione esecutiva, direzione lavori, sicurezza, perizie geologiche e studio di impatto ambientale qualora necessari,
5. convenzione o contratto tra l'ente pubblico interessato e il consorzio per una durata pari almeno ai vincoli di cui al paragrafo n. 23 *Vincoli successivi al pagamento*.

11. Istruttoria delle domande di aiuto

L'istruttoria delle domande di aiuto, di cui è responsabile l'Autorità di gestione, si divide in una fase preliminare di valutazione degli studi di fattibilità, che si conclude con l'approvazione della graduatoria mediante provvedimento dirigenziale, in una seconda fase di determinazione della spesa massima ammissibile, adottata con provvedimento dirigenziale e che termina con la sua comunicazione al beneficiario, e in una terza fase di chiusura istruttoria delle domande di aiuto.

Fase preliminare

1. L'ufficio incaricato procede all'istruttoria di ammissibilità delle domande di aiuto pervenute da sottoporre all'esame della commissione interna e all'eventuale richiesta di documentazione integrativa necessaria.
2. La commissione interna procede, entro 60 giorni, alla valutazione delle domande ed alla determinazione delle priorità e dei punteggi attribuiti sulla base di quanto previsto al paragrafo n. 13 *Criteri di selezione*, e approva:

- la graduatoria delle domande di aiuto ammissibili al contributo, finanziabili e non finanziabili per carenza di risorse, con i relativi punteggi e priorità, l'importo di spesa massima preventivata, la percentuale di aiuto ed il relativo importo distinto in quota Unione Europea, Stato e Regione con indicazione delle domande ammissibili;

-l'elenco delle domande di aiuto non ammissibili, per le quali vengono specificati i motivi della decisione. Nei casi di sussistenza di problematiche legate alla ricevibilità della domanda di aiuto si provvederà a trasmettere ai richiedenti una comunicazione dei motivi ostativi che hanno impedito l'accoglimento delle stesse ai sensi dell'articolo 16 della l.r. 6 agosto 2007, n. 19 *Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*. Il richiedente potrà, entro 10 giorni consecutivi dal ricevimento della comunicazione, formulare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate di documenti e chiedere che la commissione interna riesamini il caso alla luce dei chiarimenti forniti. Il richiedente che avrà ottenuto parere positivo, previa disponibilità di risorse, entrerà a far parte della graduatoria.

3. La graduatoria viene approvata entro 30 giorni dalla sua redazione mediante provvedimento dirigenziale.

4. Nei 15 giorni successivi l'esito del provvedimento è notificato al beneficiario indicando:

- richiesta del progetto esecutivo cantierabile e termini per la sua presentazione (180 giorni consecutivi dalla data di ricevimento dalla notifica), per l'ultimazione degli interventi e per la rendicontazione delle spese come da cronoprogramma presentato;
- l'importo massimo ammissibile;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale anticipo e/o acconto (se richiesto nella domanda di aiuto);
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi di cui al paragrafo n. 3 *Obiettivi dell'Azione*;
- richiesta della documentazione relativa alle procedure di affidamento della progettazione esecutiva, direzione lavori, sicurezza, perizie geologiche, studio di impatto ambientale qualora necessari;
- richiesta copia della convenzione o contratto tra l'ente pubblico interessato e il consorzio per una durata pari almeno ai vincoli di cui al paragrafo n. 23 *Vincoli successivi al pagamento*.

In caso di esito negativo, l'interessato può presentare istanza di riesame entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione al responsabile del procedimento.

Fase di determinazione della spesa massima ammissibile

1. Il progetto esecutivo dovrà pervenire completo di tutta la documentazione richiesta entro i termini comunicati, di cui al precedente punto 4.

2. L'ufficio preposto, in seguito alla verifica della conformità alle norme vigenti in materia di appalti relativa alle procedure di affidamento di tutte le spese tecniche trasmesse, degli elaborati tecnici pervenuti e della ragionevolezza delle spese proposte, provvede a definire la spesa massima ammissibile (che non potrà essere superiore a quella indicata nello studio di fattibilità) e a proporla alla commissione interna.

3. Se necessario, vengono eseguiti uno o più sopralluoghi per verificare che le opere non siano già realizzate prima della presentazione del progetto esecutivo e per comprendere i dettagli dello stesso (viene redatto ogni volta un verbale di sopralluogo).

4. La commissione valuta e approva la spesa massima ammissibile proposta.

5. Il dirigente, con proprio provvedimento, determina la spesa massima ammessa.

6. Viene comunicato ai beneficiari, entro 120 giorni, l'esito dell'istruttoria, l'importo massimo ammesso ed il termine per l'ultimazione dei lavori.

Fase di chiusura istruttoria domande di aiuto

Per procedere alla conclusione dell'istruttoria della domanda di aiuto, il beneficiario è tenuto, entro 30 giorni dalla consegna dei lavori, a trasmettere tutta la documentazione relativa alle procedure di affidamento dei lavori al fine di poter valutare la conformità alle norme vigenti in materia di appalti. Viene comunicato quindi al beneficiario, entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione sopra citata, l'esito di fine istruttoria della domanda di aiuto con indicato l'importo di spesa effettivo al netto del ribasso d'asta.

12. Procedimento amministrativo della domanda di aiuto

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge regionale n. 19, del 6 agosto 2007 si precisa che il responsabile del procedimento amministrativo è il dirigente della direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari dott. Luca Dovigo, della Regione Valle d'Aosta, località Grande Charrière, n. 66, 11020 Saint-Christophe, e-mail: l.dovigo@regione.vda.it

Il soggetto responsabile dell'istruttoria è l'istruttore tecnico individuato in sede di avvio del procedimento.

L'ufficio presso il quale si può prendere visione degli atti del procedimento è l'ufficio programmi multisettoriali e cooperazione transfrontaliera.

Il procedimento amministrativo della domanda di aiuto decorre dal 15 settembre 2011 e si conclude con l'invio della comunicazione di chiusura istruttoria (vedi paragrafo n.11 *Istruttoria della domanda di aiuto*).

In caso di inerzia dell'Amministrazione, è possibile proporre ricorso al TAR fintanto che perdura l'inadempimento e, comunque, non oltre un anno dalla scadenza del termine per la conclusione del procedimento (art. 2, comma 5 legge 7 agosto 1990, n. 241, e 21 bis legge 6 dicembre 1971, n. 1034).

13. Disposizioni relative alle procedure di appalto

Le operazioni realizzate ai sensi della presente misura 313 fanno capo ad enti pubblici e si tratta di interventi cofinanziati di importo inferiore alla soglia comunitaria: è pertanto necessario il ricorso alla procedura di aggiudicazione delle gare utilizzando solo procedure aperte e ristrette, al fine di garantire il principio di concorrenza ed il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio".

Al fine di rispettare i principi generali dell'Unione Europea, sono ammesse esclusivamente le procedure di affidamento previste dall'art. 55 del sopracitato codice, ed è fatto assoluto divieto di utilizzare il criterio di aggiudicazione mediante l'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia. Allo scopo di garantire adeguata pubblicità alle gare, è necessario pubblicarle sul sito internet istituzionale della Regione Valle d'Aosta.

Il rispetto di tali disposizioni deve essere garantito anche nella fase di scelta dei soggetti incaricati delle varie fasi della progettazione.

Non sono pertanto ammesse procedure negoziate sia per l'affidamento dei lavori che per quello degli incarichi.

14. Utilizzo del ribasso d'asta

I contratti complementari al primo contratto concluso possono essere considerati ammissibili soltanto se risultano da una circostanza chiaramente imprevedibile (ad esempio: nuove esigenze provenienti da una legge pubblicata dopo la firma del contratto), ma non se risultano da carenze prevedibili, da studi incompleti, dalla messa in opera di progetti non maturi o poco elaborati che, di fatto, rendono questi lavori supplementari estremamente prevedibili. Non può essere considerata

ammissibile la procedura che preveda il ricorso, attraverso lavori aggiuntivi al contratto iniziale, a crediti resi disponibili in seguito al ribasso ottenuto in fase di aggiudicazione dei lavori.

15. Commissione interna

La commissione interna è così composta:

- dirigente della direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari con funzione di presidente;
- istruttore tecnico dell'ufficio programmi multisettoriali;
- istruttore tecnico dell'ufficio miglioramenti fondiari;
- tecnico istruttore delle domande della direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari.

Possono, inoltre, far parte della commissione altri funzionari regionali, consulenti o esperti nei rispettivi settori, appositamente individuati dal presidente della commissione interna.

16. Criteri di selezione

La valutazione e la selezione dei progetti, nonché l'assegnazione dei punteggi, sarà curata dalla commissione interna che provvederà all'esame dell'idoneità tecnica ed economica dei progetti presentati e all'assegnazione a ciascuno di un punteggio secondo le modalità e i criteri appresso stabiliti.

Nel caso in cui si rendessero disponibili nuove risorse economiche, a seguito del decadimento o del ridimensionamento economico di alcune domande, saranno finanziati i progetti utilmente collocati in graduatoria fino a completo esaurimento delle risorse stesse.

In conseguenza di tale aggiornamento della graduatoria regionale, la direzione politiche comunitarie provvederà a darne comunicazione agli enti interessati che rientrano nella nuova copertura finanziaria disponibile.

In conformità con il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 saranno assegnati i seguenti punteggi per ogni progetto presentato:

Criteri di selezione	Punteggio
a) Criteri di valutazione legati al territorio	
- qualora il percorso del "rû" da valorizzare ricada per oltre il 50% della sua lunghezza in Aree Rurali Particolarmente Marginali	12 punti
- qualora il percorso del "rû" da valorizzare ricada per meno del 50% della sua lunghezza in Aree Rurali Particolarmente Marginali	10 punti
- qualora il percorso del "rû" da valorizzare non interessi Aree Rurali Particolarmente Marginali	0 punti
b) Criteri di valutazione legati all'ambiente	
- qualora il percorso del "rû" da valorizzare ricada per oltre il 50% della sua lunghezza in Siti Natura 2000 oppure in aree riconosciute parco nazionale o regionale	10 punti
- qualora il percorso del "rû" da valorizzare ricada per meno del 50% della sua lunghezza in Siti Natura 2000 oppure in aree riconosciute parco nazionale o regionale	8 punti
- qualora il percorso del "rû" da valorizzare non interessi Siti Natura 2000 oppure aree riconosciute parco nazionale o regionale	0 punti
c) Criteri socio-economici e occupazionali	
- nascita di 1 attività imprenditoriale locale	1 punto
- nascita di 2 – 3 attività imprenditoriali locali	3 punti

- nascita di 4 – 6 attività imprenditoriali locali	5 punti
- nascita di oltre 6 attività imprenditoriali locali	7 punti
Nel caso di nuove attività imprenditoriali locali gestite da donne, il punteggio di ciascuna fascia è aumentato di 1 punto.	
d) Criteri di valutazione legati al sociale	
- percorso interamente accessibile a portatori di handicap	4 punti
- percorso parzialmente accessibile a portatori di handicap	2 punti

La graduatoria di sintesi è redatta sulla base della somma aritmetica dei punteggi assegnati ad ogni iniziativa, secondo quanto previsto dalla tabella dei criteri di selezione. A parità di punteggio, la preferenza andrà in primo luogo agli studi di fattibilità interessanti due o più comuni (++), in secondo luogo a quelli più elaborati che meglio illustrano le caratteristiche dell'intervento e che soddisfano maggiormente gli obiettivi del presente avviso (+).

17. Esecuzione dei lavori. Termini e proroghe

Al fine di poter fruire della totalità dei contributi comunitari ed evitare le procedure di disimpegno automatico delle risorse statali e regionali previste dall'art. 29 del Regolamento CE 1290/05 (Regola N+2 cosiddetta del disimpegno automatico), i progetti ammessi a finanziamento devono assolutamente essere portati a termine e rendicontati, entro i limiti di tempo stabiliti dagli uffici competenti, come precisato nella notifica (vedi paragrafo n.24 *Revoche e sanzioni*).

Tuttavia, in casi particolari, potranno essere concesse, a discrezione dell'Autorità di Gestione, proroghe (in relazione alla compatibilità con il raggiungimento degli obiettivi finanziari fissati dalla Regione per evitare il disimpegno delle risorse comunitarie da parte della Commissione Europea) al termine per la conclusione degli interventi, se pervenute per iscritto e debitamente motivate, prima della scadenza del termine stesso. Qualora non vi siano proroghe, si intende come termine ultimo per la conclusione dei lavori la data indicata nel cronoprogramma presentato ed il suo mancato rispetto comporta una sanzione (vedi paragrafo n. 24 *Revoche e sanzioni*).

La mancata esecuzione dei lavori o la rinuncia all'aiuto dopo la notifica di concessione comportano la revoca dell'aiuto medesimo.

Al fine di salvaguardare l'effetto incentivante del contributo comunitario sono considerate ammissibili le attività e le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda.

18. Varianti

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario, prima della loro realizzazione, alla direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari. In caso di varianti che comportino aumento dei costi, la spesa ammissibile e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso e che non alterino le finalità del progetto presentato.

Eventuali spese, non autorizzate, per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto, non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale e potranno comportare l'applicazione di sanzioni e/o riduzioni di finanziamento.

19. Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento delle spese sostenute

L'ente pubblico locale, per saldare le fatture inerenti al progetto finanziato, si avvarrà del mandato di pagamento e il versamento sarà quindi documentato dalla sua copia. Esso dovrà riportare l'indicazione degli estremi del documento di spesa saldato e l'attestazione di liquidazione (ad esempio il timbro del tesoriere che dimostra l'avvenuta esecuzione con il mandato), i codici C.I.G. e C.U.P.

Tutte le spese dovranno essere riportate in un elenco ordinato che permetta di effettuare agevolmente la ricerca delle spese dell'operazione e ne consenta quindi il controllo. Questo elenco dovrà riportare i dati che individuano i documenti di spesa ed i documenti di pagamento.

In fase di controllo l'ufficio competente verificherà le fatture e/o la documentazione contabile equivalente in originale, e su di esse apporrà un timbro che riporta il riferimento al PSR 2007/2013 e alla relativa misura/sottomisura.

20. Modalità di erogazione, rendicontazione e liquidazione dell'aiuto

L'Organismo Pagatore (AGEA) eseguirà le erogazioni, in anticipo, in acconto e a saldo, dopo aver ricevuto la domanda di pagamento tramite il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi o autorizzazioni di liquidazione da parte dall'Autorità di Gestione.

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- anticipo rendicontabile, pari al 20% dell'aiuto concesso (fatta salva eventuale proroga della misura anticrisi da parte della Comunità Europea che estende al 50% dell'aiuto concesso l'anticipo rendicontabile), a presentazione di apposita domanda di pagamento in anticipo;
- in caso di mancata richiesta di anticipo, acconto fino al 90% dell'aiuto concesso, se richiesto nella domanda di aiuto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'anticipo e dell'acconto sarà subordinata alle seguenti condizioni:

- a presentazione di apposita domanda di pagamento in anticipo corredata di dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto prevista per gli enti pubblici (art. 56, comma 2 del reg. CE n. 1974/2006) corrispondente al 110% dell'importo dell'anticipo, e di certificazione di inizio lavori. Lo svincolo della dichiarazione di impegno a garanzia dell'anticipo dell'aiuto sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo;
- che la richiesta di anticipo o di acconto sia stata specificatamente compilata su apposito modulo all'atto della compilazione della domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita documentazione probatoria (fatture quietanzate, stato di avanzamento a firma del direttore dei lavori, ecc.).

L'erogazione del saldo sarà subordinata alla presentazione di apposita domanda di pagamento a saldo e dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento; documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudi, certificato di regolare esecuzione, certificazioni di conformità, dichiarazione della direzione lavori che gli interventi sulle strutture portanti sono stati eseguiti a regola d'arte, ecc.);
- c) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo, nonché alle fatture quietanzate di cui al precedente punto b);
- d) eventuali altri documenti necessari all'istruttoria della domanda.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente Avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che siano state acquisite le certificazioni previste;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati.

Il beneficiario dovrà mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Per gli interventi con investimenti complessivi superiori a € 50.000, al termine dei lavori dovrà essere apposta in modo fisso ed in posizione visibile una targa, secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006, fornita dall'ufficio programmi multisettoriali dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali.

21. Procedimento amministrativo della domanda di pagamento

Ai sensi della Legge 241/90 e successive modificazioni si informa che il responsabile del procedimento amministrativo è l'Organismo Pagatore (AGEA), con sede a Roma in Via Palestro n.81.

Il procedimento si intende avviato a seguito della presentazione della domanda di pagamento; la liquidazione dell'aiuto è da intendersi come comunicazione della chiusura del procedimento amministrativo della domanda di pagamento.

Ogni controversia inerente la validità, l'interpretazione, l'esecuzione degli atti relativi alla domanda di pagamento è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20.12.2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27.2.2007 e successive modificazioni ed integrazioni.

22. Monitoraggio degli interventi

Considerata l'esigenza di monitorare gli interventi finanziati, i beneficiari sono tenuti a fornire tempestivamente all'Autorità di gestione, su supporto cartaceo o informatico, se preventivamente concordato con gli uffici, i dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario dei progetti entro le scadenze previste.

23. Vincoli successivi al pagamento.

Gli enti beneficiari non possono mutare la destinazione e l'uso dichiarati, né alienare o cedere i beni oggetto di finanziamento prima che siano decorsi 10 anni, a partire dalla data di attribuzione del finanziamento.

Resta comunque salva la facoltà e l'onere da parte del beneficiario del contributo di sostituire l'attrezzatura deteriorata prima dello scadere del vincolo dei 10 anni, al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo, in conseguenza dell'attivazione del punto 4, lettera c), della misura 313 del PSR. In questo caso il beneficiario del contributo è tenuto a comunicare presso la struttura competente dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali l'attrezzatura sostituita, evidenziando sia le caratteristiche del bene deteriorato, sia quelle del nuovo bene.

Inoltre, nel caso sia stata finanziata la realizzazione di un nuovo sito Web, oppure l'implementazione di un sito già esistente per fini promozionali, l'ente beneficiario è tenuto a mantenerlo in attivazione per almeno 5 anni, ferma restando la facoltà di aggiornarne il contenuto.

24. Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono sanzionati o revocati qualora il beneficiario non rispetti le prescrizioni previste nell'allegato sulle sanzioni e riduzioni approvato unitamente al presente bando dalla Giunta regionale in applicazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 30125 del 22/12/09, e/o qualora violi le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e dei relativi regolamenti applicativi.

In caso di revoca dell'aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti (avvio del procedimento amministrativo ostativo) e dal regime sanzionatorio.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicheranno le disposizioni di cui all'art. 30 del Reg. (UE) n. 65/2011.

25. Controlli

Controlli sulle domande di aiuto e di pagamento

Tutte le domande di aiuto e di pagamento, nonché le dichiarazioni presentate da beneficiari o da terzi allo scopo di ottemperare ai requisiti, sono sottoposte a controlli amministrativi, ai sensi del Regolamento (UE). N. 65/2011 della Commissione del 27/01/2011, art. 24.

Controlli in fase di realizzazione ed ex-post

Sono previsti controlli di natura amministrativa, finanziaria e tecnica, svolti dall'Autorità di Gestione, dall'Organismo Pagatore e/o da personale terzo rispetto ai soggetti incaricati dei controlli amministrativi: per verificare nel dettaglio gli aspetti legati alle modalità di controllo e reperire ulteriori informazioni in materia, i potenziali beneficiari sono pregati di confrontare l'allegato sulle sanzioni e riduzioni, approvato unitamente al presente bando, e pubblicato sul sito istituzionale della Regione Valle d'Aosta - sezione agricoltura. Oltre ai suddetti controlli ordinari potranno essere svolti altri controlli coordinati direttamente dalla Commissione europea e/o dallo Stato ed eseguiti dai competenti organismi di controllo quali ad esempio la Guardia di finanza, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode, l'OLAF, oppure affidati a società specializzate.

I beneficiari devono in tali casi mettere a disposizione gli atti amministrativi inerenti al progetto, le pezze giustificative delle spese sostenute, le prove di avvenuto pagamento. Dal punto di vista tecnico devono fornire gli elaborati progettuali, favorire il confronto fra il progetto approvato e le opere realizzate, presentare il certificato di regolare esecuzione dei lavori, ecc.

Dopo la conclusione degli interventi finanziati e ad avvenuto saldo finale del contributo, l'Organismo Pagatore, o un soggetto appositamente delegato, provvede a verificare il rispetto del mantenimento del vincolo di destinazione delle opere e/o degli acquisti.

Gli esiti negativi o parzialmente negativi dei controlli saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

26. Pubblicazione e informazione

L'Assessorato agricoltura e risorse naturali, nel corso del periodo di programmazione, cura la divulgazione delle opportunità offerte dal PSR, degli interventi realizzati e dei risultati ottenuti affinché siano rispettati i principi stabiliti dall'art. 76 del Regolamento CE 1698/05.

Al fine di garantire un'ampia e tempestiva informazione a tutela di tutti i potenziali beneficiari, il comunicato di apertura del periodo di accettazione delle domande sarà divulgato attraverso apposito comunicato stampa.

La modulistica per la presentazione delle domande sarà resa disponibile sul sito della Regione www.regione.vda.it sezione agricoltura.

27. Disponibilità finanziaria

La dotazione finanziaria destinata alla concessione dei contributi per la realizzazione delle operazioni di cui al presente Avviso pubblico ammonta a € 4.220.000,00, fatta salva la possibilità di aumentare o ridurre tali risorse in base alla disponibilità finanziaria dell'Asse 3 del PSR.

28. Disposizioni finali

In qualsiasi momento, l'Autorità di Gestione e/o l'Organismo Pagatore, possono svolgere accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure di realizzazione delle operazioni. Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, nonché alle disposizioni previste da AGEA per la presentazione delle domande di aiuto nonché di anticipo, acconto e pagamento.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RIDUZIONI ED ESCLUSIONI PER MANCATO RISPETTO DEGLI IMPEGNI PREVISTI DALLA MISURA 313, “INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE” LETTERA C) – “VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI STORICO-NATURALISTICI LUNGO GLI ANTICHI “RÛS””, DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 DELLA REGIONE VALLE D’AOSTA .

1) Definizioni

Ai fini dell’applicazione della disciplina in materia di controlli, riduzioni ed esclusioni da applicarsi nel caso di infrazioni rilevate nell’ambito della Misura 313 c), si fa riferimento all’allegato 1 della D.G. 2576 del 18/09/09 che riporta l’elenco delle principali terminologie e definizioni utili di cui ai regolamenti (CE) n. 1782/2003, n. 1698/2005, n. 1122/2009, n. 65/2011 ed al decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 10346 del 13/05/2011 (e loro successive modificazioni).

2) Requisiti di ammissibilità/condizioni di accesso

Di seguito si riportano i requisiti di ammissibilità/condizioni di accesso alla misura 313-c), “Valorizzazione dei percorsi storico-naturalistici lungo gli antichi “rûs””; il mancato rispetto degli stessi comporta l’esclusione dall’aiuto, come descritto ai punti 9) e 23) dell’allegato 1 alla D.G.R. 2576 del 18/09/09.

Sono condizioni di accesso all’azione:

- costituzione, presso la struttura abilitata, del fascicolo aziendale, conformemente alle disposizioni stabilite dall’organismo pagatore AGEA;
- disponibilità all’intervento da parte del consorzio proprietario del rû (bozza di convenzione o contratto tra l’ente pubblico interessato e il consorzio).

I suddetti requisiti sono sottoposti a controlli amministrativi e/o in loco (Reg. UE n. 65/2011), e la loro inosservanza determina l’assenza delle condizioni di concessione dell’aiuto o la revoca in caso di finanziamento già erogato ed il recupero delle somme eventualmente già erogate come previsto dall’art. 24 del regolamento medesimo.

3) Beneficiari

Possono presentare domanda di finanziamento gli enti pubblici locali (comuni e comunità montane).

4) Tipologie di impegni

Con l’adesione alla Misura 313 c), il beneficiario si assume i seguenti impegni, distinti in due tipologie a seconda della natura dell’impegno stesso:

- a) impegni collegati direttamente agli obiettivi della Misura 313 c), la cui inosservanza determina riduzioni e, nei casi estremi, esclusioni in base alla valutazione dell’infrazione rilevata (indici di verifica)

Con la presentazione della domanda di aiuto, il beneficiario assume i seguenti impegni:

1. rispetto del termine stabilito per la realizzazione dell’intervento;

2. rispetto del vincolo di non alienabilità, che prevede il divieto di cedere a terzi il bene oggetto di finanziamento, o parte di esso, prima del termine di 10 anni dalla data di attribuzione del finanziamento;
3. rispetto del vincolo di destinazione d'uso, che prevede il divieto di distogliere dall'uso originario il bene oggetto di contributo o parte di esso, prima del termine dei 10 anni di vincolo;
4. rispetto del vincolo di destinazione d'uso relativo al sito WEB, che prevede il divieto di distogliere dall'uso originario il bene oggetto di contributo o parte di esso, prima del termine dei 5 anni di vincolo.

b) impegni di natura documentale, la cui inosservanza determina riduzioni in base alla valutazione dell'infrazione rilevata (indici di verifica)

All'atto della presentazione della domanda di aiuto e, in seguito, a quella di pagamento, il beneficiario si impegna a presentare tutti i documenti, come previsto dall'avviso iniziale pubblicato sul BUR, i quali vengono considerati come requisiti di accesso alla Misura 313 c) e quindi, qualora disattesi, prevedono l'esclusione dal premio.

Ad esclusione degli impegni documentali di cui sopra, esistono altri documenti che si ritengono necessari al fine dell'istruttoria delle domande di aiuto/pagamento, i quali devono essere consegnati all'ufficio competente nei tempi comunicati pena la riduzione, nei casi estremi l'esclusione, dal premio richiesto. Il beneficiario assume pertanto il seguente impegno:

1. consegna della documentazione richiesta dall'ufficio competente.

Per la tipologia di impegni, nel paragrafo che segue, sono definiti gli indici di verifica delle infrazioni (entità, gravità e durata): in caso di inadempienza, si applicano i criteri di calcolo della riduzione conformi all'art. 30 del reg. (UE) n. 65/2011 e del DM 10346 del 13/05/2011.

5) Indici di verifica delle infrazioni sugli impegni di tipo a)

Impegno 1) Rispetto del termine stabilito per la realizzazione dell'intervento e rendicontazione

- Entità dell'infrazione: di norma classe di violazione "Bassa" (1).
- Gravità dell'infrazione: di norma classe di violazione "Bassa" (1).
- Durata dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla permanenza degli effetti delle inadempienze riscontrate; la valutazione tiene conto del tempo necessario per il ripristino della situazione iniziale, in numero di mesi a partire dal momento della rilevazione dell'irregolarità.

Classe di violazione	Indicatore: Durata
Bassa (1)	Realizzazione dell'intervento entro 3 mesi dal termine stabilito
Media (3)	Realizzazione dell'intervento entro 3 e 6 mesi dal termine stabilito
Alta (5)	Realizzazione dell'intervento entro 6 e 12 mesi dal termine stabilito

Nel caso di mancata realizzazione dell'intervento oltre 12 mesi dal termine stabilito, il beneficiario è escluso dal contributo.

Impegno 2) Rispetto del vincolo di non alienabilità, e di cessione a terzi il bene oggetto di finanziamento, o parte di esso, prima del termine di 10 anni dalla data di attribuzione del finanziamento

- Entità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla percentuale dell'importo finanziato che corrisponde al bene o alla parte di esso che viene alienato o ceduto prima della scadenza del vincolo.

Classe di violazione	Indicatore: Entità
Bassa (1)	Alienazione o cessione di una porzione di bene finanziato inferiore al 25% del costo totale delle opere
Media (3)	Alienazione o cessione di una porzione di bene finanziato fra il 26 ed il 40% del costo totale delle opere
Alta (5)	Alienazione o cessione di una porzione di bene finanziato dal 41% al 100% del costo totale delle opere

- Gravità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla gravità dell'infrazione in riferimento agli obiettivi della Misura 313 c). L'indice verifica il momento nell'arco della durata del vincolo nel quale avviene la rimozione totale o parziale del bene oggetto del finanziamento.

Classe di violazione	Indicatore: Gravità
Bassa (1)	Alienazione o cessione totale o parziale del bene oggetto del finanziamento fra l'8° e il 10° anno di vincolo
Media (3)	Alienazione o cessione totale o parziale del bene oggetto del finanziamento fra il 4° e l'8° anno di vincolo
Alta (5)	Alienazione o cessione totale o parziale del bene oggetto del finanziamento prima del 4° anno di vincolo

- Durata dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla permanenza degli effetti delle inadempienze riscontrate; la valutazione tiene conto del tempo necessario per il ripristino della situazione iniziale, in numero di mesi, a partire dal momento della rilevazione dell'irregolarità.

Classe di violazione	Indicatore: Durata
Bassa (1)	Ripristino della situazione iniziale entro 4 mesi
Media (3)	Ripristino della situazione iniziale fra 4 e 8 mesi
Alta (5)	Ripristino della situazione iniziale fra 8 e 12 mesi

Nel caso di mancato ripristino della situazione iniziale entro i termini prescritti, il beneficiario è escluso dal contributo.

Impegno 3) Rispetto del vincolo di destinazione d'uso, che prevede il divieto di distogliere dall'uso originario il bene oggetto di contributo o parte di esso, prima del termine dei 10 anni di vincolo

- Entità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in funzione della percentuale dell'importo finanziato che corrisponde al bene oggetto del finanziamento, o alla parte di esso, che viene distolto dall'uso originario prima della scadenza del vincolo.

Classe di violazione	Indicatore: Entità
Bassa (1)	Cambio di destinazione d'uso del bene finanziato inferiore al 25% del costo totale delle opere
Media (3)	Cambio di destinazione d'uso del bene finanziato inferiore tra il 26% e il 40% del costo totale delle opere
Alta (5)	Cambio di destinazione d'uso del bene finanziato inferiore tra il 41% e il 65% del costo totale delle opere

- Gravità dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla gravità dell'infrazione in riferimento agli obiettivi della Misura 313 c). L'indice verifica il momento nell'arco della durata del vincolo di destinazione nel quale avviene la modifica della destinazione d'uso del bene finanziato o di parte di esso.

Classe di violazione	Indicatore: Gravità
Bassa (1)	Cambio di destinazione d'uso del bene finanziato o di parte di esso fra l'8° e il 10° anno di vincolo
Media (3)	Cambio di destinazione d'uso del bene o di parte di esso fra il 4° e l'8° anno di vincolo
Alta (5)	Cambio di destinazione d'uso del bene o di parte di esso prima del 4° anno di vincolo

Nel caso di cambio di destinazione d'uso del bene, o di parte di esso, nei primi 12 mesi del periodo di vincolo, il beneficiario è escluso dal contributo.

- Durata dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla permanenza degli effetti delle inadempienze riscontrate; la valutazione tiene conto del tempo necessario per il ripristino della situazione iniziale, in numero di mesi, a partire dalla rilevazione dell'irregolarità.

Classe di violazione	Indicatore: Durata
Bassa (1)	Ripristino della situazione iniziale entro 4 mesi
Media (3)	Ripristino della situazione iniziale fra 4 e 8 mesi
Alta (5)	Ripristino della situazione iniziale tra 8 e 12 mesi

Nel caso di mancato ripristino della situazione iniziale entro i termini prescritti, il beneficiario è escluso dal contributo.

Impegno 4) Rispetto del vincolo di destinazione d'uso relativo al sito WEB, che prevede il divieto di distogliere dall'uso originario il bene oggetto di contributo o parte di esso, prima del termine dei 5 anni di vincolo

- Entità dell'infrazione: di norma classe di violazione “Bassa” (1).
- Gravità dell'infrazione: di norma classe di violazione “Bassa” (1).
- Durata dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla permanenza degli effetti delle inadempienze riscontrate; la valutazione tiene conto del tempo necessario per il ripristino della situazione iniziale, in numero di mesi, a partire dalla rilevazione dell'irregolarità.

Classe di violazione	Indicatore: Durata
Bassa (1)	Ripristino della situazione iniziale entro 4 mesi
Media (3)	Ripristino della situazione iniziale fra 4 e 8 mesi
Alta (5)	Ripristino della situazione iniziale tra 8 e 12 mesi

Nel caso di mancato ripristino della situazione iniziale entro i termini prescritti, il beneficiario è escluso dal contributo.

6) Indici di verifica delle infrazioni sugli impegni di tipo b)

Impegno 1) Consegna della documentazione oltre i tempi comunicati dalla richiesta scritta dell'ufficio competente

- Entità dell'infrazione: di norma classe di violazione “Bassa” (1).
- Gravità dell'infrazione: di norma classe di violazione “Bassa” (1).
- Durata dell'infrazione: il livello di questo indicatore è calcolato in relazione alla permanenza degli effetti delle inadempienze riscontrate; la valutazione tiene conto del tempo per la consegna della documentazione mancante e richiesta dall'ufficio competente.

Classe di violazione	Indicatore: Durata
Bassa (1)	Consegna documenti entro 10 giorni dal termine stabilito
Media (3)	Consegna documenti entro 20 giorni dal termine stabilito
Alta (5)	Consegna documenti entro 30 giorni dal termine stabilito

Nel caso di mancata consegna della documentazione oltre il termine stabilito, il beneficiario è escluso dal contributo.

7) Percentuali di riduzione e modalità di quantificazione delle riduzioni

Per ogni impegno non rispettato, una volta quantificati gli indici di entità, gravità, e durata si procede alla somma dei tre valori corrispondenti alle classi di violazione corrispondenti, si calcola la media aritmetica e si ricava la percentuale della riduzione ricorrendo alla tabella seguente.

Punteggio	% di riduzione
$1,00 \leq X < 3,00$	3%
$3,00 \leq X < 4,00$	10%
$X \geq 4,00$	20%

Le riduzioni sono cumulabili. Se si rilevano violazioni di massimo livello (grado alto pari a 5) per tutti e tre gli indici (gravità, entità e durata) si ha l'esclusione, anche se la media aritmetica porterebbe solo a una riduzione del 20%.